

SOROPTIMIST CLUB LIVORNO

Conviviale degli auguri
Raccolta di poesie

21 dicembre 2020

1. ADORIAMO IL MESSIA
Lucrezia De' Medici

Venite, angioli santi,
venite suonando,
venite tutti quanti,
Gesù Cristo lodando
con dolce melodia!
Ecco il Messia!
Pastor pien di ventura,
che state qui a vegliare,
non abbiate paura!
Sentite voi cantare?
Correte ad adorare
Gesù con mente pia!
Ecco il Messia!
I Magi son venuti
dalla stella guidati,
e con ricchi tributi,
in terra inginocchiati
e molto consolati,
adorano il Messia
e la madre Maria.

Lucrezia Tornabuoni De Medici, madre di Lorenzo il Magnifico, era colta ed intelligente. Nel 1444 Piero, allora ventottenne viene data in moglie Lucrezia,

nata nel 1425. Un'unione politicamente perfetta che non tarderà a dare i suoi frutti. E non solo. Un connubio vitale anche per la cultura: Piero è un umanista e un mecenate, Lucrezia scrive poesie ed è amica dei grandi letterati del tempo. La loro casa è visitata da Leon Battista Alberti, Agnolo Poliziano e Luigi Pulci e da pittori come Botticelli. I figli – Giuliano e Lorenzo - devono avere la migliore istruzione possibile: il loro precettore è l'eclettico umanista Marsilio Ficino, che li introduce alla filosofia, alla storia e allo studio dell'antichità; ma è la stessa Lucrezia che insegna loro Ovidio, Cicerone, Orazio e tutta la letteratura latina.

Nell'era d'oro di Firenze, Lucrezia è la patrona delle arti e degli artisti e lei stessa ama considerarsi una di loro e scrivere poemi sacri, inni, sonetti, come farà anche il suo primogenito Lorenzo detto il Magnifico: dopotutto buon sangue non mente e tale madre, tale figlio.

Nel 1469, il marito Piero muore, e Lucrezia che ha fatto sposare l'anno prima Lorenzo con Clarice Orsini da lei scelta, si dedica in quest'ultimo periodo della sua vita a seguire da vicino gli affari di Stato e della famiglia al fianco del primogenito, allora solo ventenne. Dimostra di essere una donna istruita

non solo nelle lettere: crea affari, compra terreni,

possiede rendite proprie. Gestisce il patrimonio familiare in maniera ferrea e risoluta, così da passarlo praticamente intatto nelle mani di Lorenzo.
Morirà nel 1482, quattro anni dopo la famosa congiura dei Pazzi, nella quale verrà ucciso Giuliano e Lorenzo resterà miracolosamente indenne.

2. PER IL SANTO NATALE
Giacomo Leopardi

Tacciano i venti tutti,
del mar si arrestino le acque,
Gesù, Gesù già nacque
già nacque il Redentor.
Il Sommo Nume Eterno
scese dall'alto cielo,
il misterioso velo
già ruppe il Salvator.
Nascesti, alfin nascesti
pacifico Signore,
al mondo apportatore
d'alma felicità.
L'empia, funesta colpa,
giacque da te fiaccata,
gioisci, o avventurata,
felice umanità.
Sorgi e solleva il capo
dal sonno tuo profondo;
il Redentor del mondo
ormai ti liberò.
No, più non senti il giogo
di servitù pesante,
son le catene infrante

da Lui che ti salvò.
Gloria sia dunque al Sommo,
Onnipossente Iddio
guerra per sempre al rio
d'Averno abitator.
Dia lode e cielo e terra,
al Redentor Divino,
al Sommo Re Bambino
di pace Alto Signor.

3.NATALE
anonimo napoletano

Cumm'è bell' 'o Natal'
'a sera d' 'a Vigilia è tutta n'allegria p' 'a nascit' e Gesù.
'A tavol'apparicchiata, l'alber' alluminat',
'0 presep' sta stutat' pecché a mezzanotte s'adda appiccià.
Mammà int' 'a cucin' prepar' 'e cose bon'
E frie 'o capitone ca nun c' po' mancà.
' 'A casa è chin' e fum'
Allucca già papà. 'Arape stu balcon'
Ca nun s' po' r'spirà'
'O nonn' fridduglius' annanz' 'a nù bracier'
Ch' 'e mman' dint' 'e mman s' piglia tutt' 'o calor'!
Natal' è Pruvv'renz'
c' penz' 'o Bambiniell'
'o ricc' e 'o puv'riell'
a tutt' fa campà.

4.BUON NATALE
Dino Buzzati

E se invece venisse per davvero?
Se la preghiera, la letterina, il desiderio
espresso così, più che altro per gioco
venisse preso sul serio?
Se il regno della fiaba e del mistero
si avverasse? Se accanto al fuoco
al mattino si trovassero i doni
la bambola il revolver il treno
il micio l'orsacchiotto il leone
che nessuno di voi ha comperati?
Se la vostra bella sicurezza
nella scienza e nella dea ragione
andasse a carte quarantotto?
Con imperdonabile leggerezza
forse troppo ci siamo fidati.
E se sul serio venisse?
Silenzio! O Gesù Bambino
per favore cammina piano
nell'attraversare il salotto.
Guai se tu svegli i ragazzi
che disastro sarebbe per noi
così colti così intelligenti

brevettati miscredenti
noi che ci crediamo chissà cosa
coi nostri atomi coi nostri razzi.
Fa piano, Bambino, se puoi.

5. BUON NATALE

Alda Merini (1931-2004)

A Natale non si fanno cattivi
pensieri ma chi è solo
lo vorrebbe saltare
questo giorno.
A tutti loro auguro di
vivere un Natale
in compagnia.
Un pensiero lo rivolgo a
tutti quelli che soffrono
per una malattia.
A coloro auguro un
Natale di speranza e di letizia.
Ma quelli che in questo giorno
hanno un posto privilegiato
nel mio cuore
sono i piccoli mocciosi
che vedono il Natale
attraverso le confezioni dei regali.
Agli adulti auguro di esaudire
tutte le loro aspettative.
Per i bambini poveri
che non vivono nel paese dei balocchi

auguro che il Natale
porti una famiglia che li adotti
per farli uscire dalla loro condizione
fatta di miseria e disperazione.
A tutti voi
auguro un Natale con pochi regali
ma con tutti gli ideali realizzati.

6. ORME SULLA SABBIA
(anonimo brasiliano)

Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che camminavo sulla sabbia
accompagnato dal Signore,
e sullo schermo della notte erano proiettati
tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che
per ogni giorno della mia vita,
apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché
tutti i miei giorni si esaurirono.
Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi posti
c'era solo un'orma…
Questi posti coincidevano con i giorni
più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia,
maggiore paura e maggior dolore…

Ho domandato allora:
"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me
in tutti i giorni della mia vita,
ed io ho accettato di vivere con te,
ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti
peggiori della mia vita?"

Ed il Signore rispose:
"Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato
con te durante tutta il tuo cammino
e che non ti avrei lasciato solo
neppure un attimo,
e non ti ho lasciato…
i giorni in cui tu hai visto solo un'orma
sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

7. È NATALE
Madre Teresa di Calcutta

È Natale ogni volta
Che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società

È Natale ogni volta
che speri con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

8.IL VECCHIO NATALE
Marino Moretti

Mentre la neve fa, sopra la siepe,
un bel merletto e la campana suona,
Natale bussa a tutti gli usci e dona
ad ogni bimbo un piccolo presepe.

Ed alle buone mamme reca i forti
virgulti che orneran furtivamente
d'ogni piccola cosa rilucente:
ninnoli, nastri, sfere, ceri attorti...

A tutti il vecchio dalla barba bianca
porta qualcosa, qualche bella cosa.
e cammina e cammina senza posa
e cammina e cammina e non si stanca.

E, dopo avere tanto camminato
nel giorno bianco e nella notte azzurra,
conta le dodici ore che sussurra
la mezzanotte e dice al mondo: È nato!

9.LO ZAMPOGNARO

Gianni Rodari



Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?
“Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d’oro e d’argento”.

Se comandasse il passero
che sulla neve zampetta,
sai che cosa direbbe
con la voce che cinguetta?
“Voglio che i bimbi trovino,
quando il lume sarà acceso
tutti i doni sognati
più uno, per buon peso”.
Se comandasse il pastore
del presepe di cartone
sai che legge farebbe
firmandola col lungo bastone?
“Voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso
il bianco, il moro, il giallino”.
Sapete che cosa vi dico
Io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
Accadranno facilmente;
se ci diamo la mano
i miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l’anno.

10. BUONA DOMENICA!

[e una poesia di Gianni Rodari)

"Quest'anno mi voglio fare
un albero di Natale
di tipo speciale,
ma bello veramente.
Non lo farò in tinello, lo farò nella mente,
con centomila rami,
e un miliardo di lampadine
e tutti i doni
che non stanno nelle vetrine.
Un raggio di sole
per il passero che trema,
un ciuffo di viole
per il prato gelato,
un aumento di pensione
per il vecchio pensionato.
E poi giochi,
giocattoli, balocchi
quanti ne puoi contare
a spalancare gli occhi:
un milione, cento milioni
di bellissimi doni
per quei bambini
che non ebbero mai

un regalo di Natale,
e per loro un giorno
all'altro è uguale,
e non è mai festa.
Perché se un bimbo
resta senza niente,
anche un solo, piccolo,
che piangere non si sente
Natale è tutto sbagliato."

11. FILASTROCCA

La notte di Natale
è nato un bel bambino
bianco, rosso e ricciolino.
Maria lavava,
Giuseppe stendeva
e il bambino piangeva
ché il latte voleva.
Non piangere, mio figlio,
che adesso ti piglio;
latte di do
pane non ne ho.
La neve cadeva
cadeva giù dal cielo
e Maria col suo velo
copriva Gesù.

12. IL DOLCE DI NATALE

Il dolce di Natale più buono che ci sia
si prepara in famiglia, in pace e così sia!
Si prende una misura ben colma di pazienza;
di gentilezza un pugno, molta condiscendenza;
si aggiungono all'insieme comprensione e buon cuore,
si unisce un grosso pizzico di dolcissimo amore;
astuzia e tenerezza non possono mancare,
danno un tocco squisito, molto particolare.
E infine l'allegria in grande quantità:
si cuoce lentamente, una vera bontà.